

**Considerato che**

Le bozze dei Regolamenti dei Licei e degli Istituti Tecnici sono state pubblicate troppo tardi, il 23 febbraio 2010, solo tre giorni prima della data di inizio delle iscrizioni.

Ciò impedisce al Collegio Docenti e al Consiglio di Istituto di elaborare e approvare un nuovo e credibile Piano dell'Offerta Formativa, con le procedure e i tempi previsti dagli articoli 3 e 8 del DPR sull'Autonomia, n. 275 del 1999, fonte normativa citata dagli stessi schemi di regolamento, che nessuna scuola può permettersi di eludere o violare.

Conseguentemente, agli studenti e ai loro genitori, all'atto delle iscrizioni, mancano le informazioni essenziali e complete che permettono di adottare scelte consapevoli, come previsto dall'articolo 13, comma 11, e dall'articolo 8, comma 3, delle stesse bozze dei regolamenti dei Licei e degli Istituti Tecnici.

In particolare, la nostra scuola non può orientare correttamente le famiglie, perché, prima delle iscrizioni, non è ancora accertato se il diploma degli Istituti Tecnici consente agli studenti di accedere indistintamente a tutte le facoltà universitarie.

La riduzione a 32 ore e il conseguente taglio delle discipline, a partire dal 2010/11, per le seconde, terze e quarte classi dell'ITC, i cui studenti verranno iscritti d'ufficio, comporta la palese violazione non solo della scelta del POF già adottata al momento dell'iscrizione in prima, ma anche dell'articolo 8 del DPR sull'Autonomia, n. 275 del 1999.

Non sono ancora conosciuti gli obiettivi e i contenuti delle diverse discipline, ma sono stati pubblicati solo i semplici quadri orari, che non sono sufficienti.

I nuovi indirizzi sono stati assegnati dal Ministero alle scuole in modo "automatico" (e pubblicati solo ieri, 1° marzo 2010), senza dare agli istituti l'opportunità di presentare le loro proposte motivate all'Ufficio Scolastico Regionale e alla Regione, così come previsto dall'art. 13, comma 5, dello stesso schema di regolamento dei Licei. I Regolamenti sono ancora in bozza, non sono definitivi, sono privi del visto della Corte dei Conti e non sono stati firmati dal Presidente della Repubblica.

I Regolamenti non sono ancora ufficialmente in vigore, perché non ancora pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*, cosa che avverrà probabilmente tra un mese, paradossalmente in prossimità o addirittura dopo la scadenza delle iscrizioni, prevista per il 26 marzo e già rinviata due volte.

Pertanto qualsiasi decisione adottata prima della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* è prematura e illegittima. La stessa Circolare Ministeriale sulle iscrizioni è, come minimo, irregolare: è stata pubblicata il 18 febbraio 2010, afferma che *le famiglie possono scegliere una delle diverse tipologie di istituto previste dai regolamenti ... e dalla programmazione regionale dell'offerta formativa*, regolamenti pubblicati solo 5 giorni dopo, il 23 febbraio, che non sono né definitivi né in vigore, così come, alla data odierna (oppure: fino a ieri 1 marzo), è/era ancora ignota la programmazione regionale dell'offerta formativa.

Conseguentemente non è possibile un avvio regolare delle iscrizioni.

I docenti, mai interpellati sui nuovi percorsi didattici, che sono di loro specifica competenza e richiedono adeguati tempi di elaborazione e proposta, non possono assumersi la responsabilità di eseguire in modo frettoloso e approssimativo provvedimenti decisi solo dal governo, fuori tempo massimo, e ufficialmente ignoti fino al 23 febbraio.

Le bozze dei Regolamenti sono figlie della Legge 133/2008 e dei suoi pesanti tagli alle risorse essenziali e agli organici della Scuola Pubblica e quindi sarà impossibile per il nostro istituto ottenere l'assegnazione di docenti per eventuali attività integrative o facoltative.

**Dichiara**

che non può e non deve deliberare alcuna applicazione di una riforma dei Licei e degli Istituti Tecnici incompleta, non definitiva e non ancora entrata in vigore.

**Delibera**

di invitare il Consiglio di Istituto, ai sensi del DPR 275/99, a valutare la possibilità di presentare ricorso contro l'assegnazione degli indirizzi prevista dal Ministero;

di invitare la Provincia di Modena e la Regione Emilia Romagna a presentare ricorso contro l'invasione delle competenze in materia di programmazione territoriale dell'offerta formativa; .

di inviare il presente documento agli altri istituti modenesi, ai Dirigenti dell'USP, dell'USR, ai Presidenti della Provincia e della Regione, ai sindacati e agli organi di stampa.